

**Angelo Palma**

«L'iniziativa del Poliambulatorio Specialistico Solidale promossa dall'associazione è motivo di soddisfazione personale. Pensata l'idea, sono stato in grado di realizzarla grazie alla condivisione e all'aiuto di tanti amici»

**Monica Colombo**

«Coordino le visite, ricevo la richiesta, sento i medici e parecchie volte accolgo il paziente». E in quell'"accolgo" c'è già tutto. «Ci sono persone che abbiamo incontrato perché avevano più bisogni, oppure per controlli»

**Maria Federica Magatti**

«Abbiamo iniziato lo scorso anno mettendo a disposizione gli spazi della Croce Rossa e garantendo supporto alle visite con la partecipazione delle nostre infermiere volontarie»

# Quando la cura si trasforma in un gesto umano

**Reportage.** Il Poliambulatorio dell'associazione Palma «Qui non solo visite, ci prendiamo cura delle persone»

**VIVIANA DALLA PRIA**

«Poliambulatorio solidale associazione Palma a Como: dove la cura diventa umanità».

C'è un luogo, nel cuore di Como, dove la cura non è soltanto un atto medico, ma un gesto umano. Dove il tempo si dilata, l'ascolto diventa centrale e la fragilità smette di essere invisibile. È qui che prende forma il protocollo di collaborazione tra l'associazione Palma e la Croce Rossa Italiana - sezione di Como: un progetto che non è solo organizzazione sanitaria, ma racconto concreto di solidarietà.

**La storia**

«È un protocollo di collaborazione significativo quello siglato tra l'associazione Palma e la Croce Rossa Italiana sezione di Como». Parole che segnano un inizio, ma che racchiudono anni di impegno silenzioso, di bisogni intercettati, di storie ascoltate.

partire dalla fine di maggio dello scorso anno, la sede della Croce Rossa Italiana in via Italia Libera a Como, hanno preso vita servizi fondamentali: un poliambulatorio di assistenza specialistica e la ripresa della storica attività medico-infermieristica della Cri. Non si tratta semplicemente di ambulatori. Si tratta di porte aperte.

Il poliambulatorio Palma nasce infatti «da un bisogno reale riscontrato in anni di attività sul territorio» per permettere l'accesso gratuito a cure specialistiche di qualità a chi, altrimenti, ne resterebbe escluso. Famiglie con redditi bassi, disoccupati, anziani, persone vulnerabili. Volti spesso dimenticati da un sistema che fatica a raggiungere tutti.

Eppure qui, nessuno resta indietro.

rendere possibile tutto questo è una rete viva: medici di base, enti caritatevoli, associazioni del territorio. Caritas, Opera San Vincenzo, Piccola Casa Federico Ozanam, Banco di Solidarietà. Un intreccio di relazioni che diventa forza concreta. Sono loro a segnalare i pazienti, a raccontarne le necessità, a costruire quel ponte tra bisogno e risposta.

Le specializzazioni disponibili - cardiologia, dermatologia, gastroenterologia, gi-



«Ben 22 medici hanno sposato il progetto operando gratuitamente»

necologia, nefrologia, ortopedia, otorinolaringoiatria, urologia, pediatria - non sono solo un elenco. Sono possibilità. Sono occasioni di cura che diventano accessibili grazie a chi ha scelto di donare tempo e competenze. «Mi lasci dire anzitutto che l'iniziativa del Poliambulatorio Specialistico Solidale promossa dall'associazione costituisce motivo di soddisfazione personale» racconta Angelo Palma. E nelle sue parole si percepisce non solo orgoglio, ma gratitudine: «Pensata l'idea, sono stato in grado di realizzarla grazie alla condivisione e all'aiuto di tanti amici». Un progetto collettivo, costruito grazie al contributo di istituzioni, volontari, medici, collaboratori.

**Quanti aiuti**

Un grazie che si allarga: «Grazie agli amici medici specialisti, oggi ben 22, che con grande slancio hanno sposato il progetto operando gratuitamente e a tutti i volontari, alla Cri di Como nelle persone del Commissario Emilio Ghirindelli e dello storico volontario Michele Maspero che ci hanno permesso di risolvere i problemi logistici relativi alla sede del Poliambulatorio.

loro un grazie di cuore, riconoscente». E i numeri rac-



Il Poliambulatorio solidale dell'associazione Palma a Como è attivo da maggio scorso. Qui "la cura diventa umanità"

contano già una storia: «Pur essendo nella fase di avvio sono stati visitati circa 150 pazienti». Dietro i numeri ci sono le persone. Lo sa bene Luca Giancola, coordinatore dell'ambulatorio: «I volontari che attualmente gravitano sul poliambulatorio sono cinque, ma l'opera volontaria dei professionisti che danno il loro tempo è fondamentale». accanto ai medici, una trentina tra volontari e crocerossine. Persone che accompagnano, ascoltano, so-

stengono. Perché la cura non è solo diagnosi, ma relazione. Monica Colombo lo racconta con semplicità: «Coordino le visite, ricevo la richiesta, sento i medici e parecchie volte accolgo il paziente». E in quell'"accolgo" c'è già tutto. «Ci sono persone che abbiamo incontrato perché avevano più bisogni, oppure per controlli». È un percorso, non un episodio. Una continuità che restituisce dignità. «L'ambulatorio ha un ruolo importante perché assoluta-

mente innovativo, ma rilievo che viene dato proprio dai medici: intendo il loro grande valore umano». Visite che durano, che ascoltano, che guardano davvero la persona. In un mondo che corre, qui ci si ferma. E forse è proprio questo il cuore del progetto: restituire tempo, attenzione, dignità. Fare in modo che ogni paziente, anche il più fragile, possa sentirsi visto, ascoltato, curato come chiunque altro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le Crocerossine volontarie «Siamo accanto alle persone»

**Croce Rossa**

La Croce Rossa di Como: un ambulatorio vicino alla comunità

In passato, nella sede di via Italia Libera della Croce Rossa, era già attivo un ambulatorio dedicato alle piccole urgenze, frequentato dalla popolazione e gestito da medici volontari con il supporto delle infermiere volontarie, le Crocerossine. Oggi la Croce Rossa di Como ha deci-

so di riattivare questo servizio, offrendo alla cittadinanza un punto di riferimento immediato per prestazioni di base, come medicazioni di piccole ferite, iniezioni, lavaggi auricolari, misurazione della pressione arteriosa e altro ancora. Maria Federica Magatti, direttore sanitario della Croce Rossa di Como, racconta con passione l'esperienza dell'ambulatorio territoriale nato dalla collaborazione con l'associazione Pal-

ma. «Abbiamo iniziato lo scorso anno - spiega - mettendo a disposizione gli spazi della Croce Rossa e garantendo supporto alle visite con la partecipazione delle nostre infermiere volontarie». Il progetto, attivo due volte a settimana, nasce dalla volontà di offrire un servizio medico vicino alle persone, rispondendo a necessità quotidiane spesso trascurate dai grandi ospedali. Maria Federica Magatti, che ha iniziato la sua



La sede di Como di Croce Rossa

carriera negli anni '70 lavorando in ospedale a Como, porta oggi la sua esperienza al servizio della comunità. «Quando sono andata in pensione - racconta - ho deciso di continuare a dare qualcosa di me. aiutare gli altri non è solo lavoro, è una vocazione». L'ambulatorio, seppur piccolo, offre servizi completi: dalla rimozione dei tappi di cerume, fondamentale per gli anziani con problemi di udito, alle iniezioni e alle medicazioni. «Sembra una prestazione semplice - sottolinea Magatti - ma per chi ne ha bisogno può cambiare la vita. E il "grazie" di un paziente vale più di qualsiasi riconoscimento».

La Croce Rossa intende ampliare progressivamente le atti-

vità, ma al momento è alla ricerca di un'infermiera qualificata per supportare le volontarie. Le attività future prevedono anche un sostegno sociale più strutturato: a partire dal prossimo mese sarà attiva la distribuzione di pacchi alimentari e supporto farmacologico per chi è in difficoltà, grazie alla collaborazione con il magazzino del Banco del Farmaco. «Non sono grandi gesti - conclude Magatti - ma piccole azioni che servono davvero alle persone» conclude la dottoressa Magatti. Un ambulatorio dove la professionalità medica si unisce alla vicinanza umana, dimostrando che anche un piccolo spazio può fare la differenza nella vita della comunità.

V.Dal.

**Mario Fratielli**

«Abbiamo costruito una realtà in cui sia possibile accedere a visite ambulatoriali per pazienti con fragilità sociali o economiche. Non vogliamo sovrapporci al Servizio Sanitario Nazionale».

**Rosanna Iemoli**

«Ho conosciuto varie realtà che mi hanno fatto scoprire un mondo nuovo, un mondo che ha bisogno di sanità». Un bisogno che non si vede da lontano, ma che «si coglie solamente toccando con mano»

**Laura Pellegatta**

La testimonianza di una paziente dell'ambulatorio «Per quanto riguarda me e le mie figlie, è stata un'esperienza molto positiva: oltre al valore medico, tutti sono molto accoglienti e gentili»



## Dove la fragilità trova ascolto «Qui nessuno resta invisibile»

**La filosofia.** «Ma non vogliamo sovrapporci al servizio sanitario nazionale»  
Una paziente: «Oltre al valore medico, tutti sono molto accoglienti e gentili»

«Un ponte tra bisogno e cura: l'ambulatorio sociale che ascolta chi è fragile». Il Poliambulatorio di assistenza sanitaria specialistica dell'associazione Palma è uno spazio in cui la fragilità trova ascolto e risposta. Nato dall'incontro tra competenze, amicizie e una visione condivisa, vede la partecipazione di molti medici.

«La mia partecipazione è nata con la rete di conoscenze e l'amicizia con Angelo Palma», racconta Mario Fraticelli, medico con una lunga esperienza tra Como e Bergamo. «Mi ha chiesto di collaborare e ho accettato volentieri». Dietro la semplicità delle sue parole si intravede un impegno concreto: costruire un servizio capace di offrire visite specialistiche a chi, per motivi economici o sociali, rischia di restare escluso. «Abbiamo costruito una realtà in cui sia possibile accedere a visite ambulatoriali per pazienti con fragilità sociali o economiche», spiega il medico, che precisa: «Non vogliamo sovrapporci al Servizio Sanitario Nazionale».

«Il progetto ha trovato casa grazie alla collaborazione con la Croce Rossa Italiana, che è stata un facilitatore», sottolinea Fraticelli. Un incontro che ha reso possibile trasformare un'idea in realtà, rispettando tutte le normative e dando vita a un vero poliambulatorio.

Per la cardiologa Rosanna Iemoli, dopo 43 anni in ospedale, questo percorso rappresenta una scoperta. «Ho conosciuto varie realtà che mi hanno fatto scoprire un mondo nuovo, un mondo che ha bisogno di sanità». Un bisogno che non si vede



Alcuni dei protagonisti dell'ambulatorio sociale. Da sinistra, Erica, volontaria delle Crocerossine, Angelo Palma, Rosanna Iemoli, Mario Fraticelli e Maria Federica Magatti

da lontano, ma che «si coglie solamente toccando con mano». È la cosiddetta povertà sanitaria: «Persone che, per motivi economici o sociali, non riescono ad accedere in tempi brevi alle cure necessarie». Qui entrano in gioco le reti del territorio: Caritas, Banco di Solidarietà, assistenti sociali. «Non è un ambulatorio "salta-liste"», precisa «ci affidiamo a chi seleziona questi pazienti».

I bisogni emergono chiaramente anche dalle parole degli specialisti. Il dermatologo Roberto Guzzetti racconta con schiettezza: «Mi sembrava il minimo dare una mano: chi è fortunato deve essere più disponibile verso gli altri». Nei suoi turni visita «4, 5, 6 persone», segno di una domanda reale. «C'è una grande necessità», afferma,

ricordando quanto una diagnosi precoce possa fare la differenza: «Ti salva la vita», conclude.

Ma sono le voci degli utenti a restituire la misura più autentica di questo servizio. Laura Pellegatta racconta: «Per quanto riguarda me e le mie figlie, è stata un'esperienza molto positiva: oltre al valore medico, tutti sono molto accoglienti e gentili». Descrive la difficoltà nel trovare risposte e il sollievo di un incontro rapido con uno specialista: «In una settimana mi hanno ricevuto e ci hanno dato le risposte di cui avevamo bisogno da tempo». In un sistema in cui «quando devi rivolgerti a uno specialista, lì si blocca tutto», questo ambulatorio diventa «un facilitatore».

Inoltre Oscar Ricci, alle prese con problemi al ginocchio e dif-

ficoltà economiche, racconta un passaggio decisivo: «Dopo tre giorni mi hanno chiamato, in meno di una settimana avevo già un appuntamento». Ma ciò che lo colpisce di più non è solo la rapidità: «L'impatto è stato umano, con una disponibilità sia sul piano personale sia su quello tecnico». E aggiunge una riflessione che va oltre la singola esperienza: «Lì c'è la vocazione».

È forse proprio questa la parola chiave: vocazione. Una scelta quotidiana fatta di presenza, ascolto e accompagnamento. Perché, come ricordano i medici, «non creiamo scorciatoie, ma costruiamo un ponte tra bisogno e cura, tra solitudine e comunità».

**V.Dal.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I coordinatori dell'ambulatorio Monica Colombo e Luca Giancola

## Visite su segnalazione di medico o associazione

**Come funziona**

«Come l'attività del Poliambulatorio Solidale dell'associazione Palma ha preso vita grazie alla collaborazione tra l'associazione Palma e la Croce Rossa Italiana».

Così è nato un nuovo polo di assistenza sanitaria per chi si trova in difficoltà economica o sociale. Il Poliambulatorio Solidale offre visite mediche specialistiche gratuite, dedicate a famiglie con redditi bassi, disoccupati, anzia-

ni e persone vulnerabili, selezionate tramite il medico di base o dagli enti del terzo settore presenti sul territorio, come Caritas Como, Opera San Vincenzo, Piccola Casa Federico Ozanam e Banco di Solidarietà.

Accedere al Poliambulatorio Palma è semplice ma organizzato: le visite non sono aperte al pubblico senza mediazione. Il primo passo è rivolgersi al proprio medico di base, che conosce la situazione economica e sociale del paziente e può compilare

l'apposito modulo di richiesta. In alternativa, le associazioni del territorio possono segnalare le persone che necessitano di cure.

Una volta ricevuta la richiesta, l'associazione Palma prende in carico il paziente, lo contatta direttamente e fissa l'appuntamento con lo specialista.

Il servizio nasce dall'esperienza pluriennale dell'associazione Palma, che da quasi trent'anni in città (e non solo) si prende cura delle persone fragili e dei pazienti con

malattie croniche, e si concretizza grazie all'impegno di medici volontari e di numerosi operatori che offrono competenza e tempo libero a chi ha più bisogno.

Le specializzazioni disponibili coprono diversi ambiti: cardiologia, dermatologia, gastroenterologia, ginecologia, nefrologia, ortopedia, otorinolaringoiatria, urologia e pediatria. Ma non solo: chi necessita di cure di base può rivolgersi direttamente all'ambulatorio della Croce Rossa, per medicazioni, inie-

zioni, lavaggi auricolari, misurazione della pressione e piccoli interventi urgenti. Il servizio della Cri è aperto inizialmente due giorni alla settimana, con possibilità di estensione in base alle necessità della comunità.

Come raccontano i volontari e gli utenti stessi, il valore del servizio va oltre la semplice prestazione medica: ogni visita è caratterizzata da un'attenzione particolare alla persona, con un approccio umano e competente che fa sentire il paziente seguito e

accolto. Grazie all'iniziativa dell'associazione Palma, chi si trova in difficoltà può finalmente accedere a cure specialistiche di qualità, senza dover affrontare lunghe attese.

Per informazioni o prenotazioni, è possibile contattare l'associazione Palma al numero 031.2753464 oppure scrivere a segreteria@associazionepalma.org. La sede dell'ambulatorio è presso la Croce Rossa Italiana, in via Italia Libera a Como.

**V.Dal.**